

DOMANDA:

Buongiorno a tutti e tutte, ho 2 domande che potrei unire in una sola, quella di Myriam e di Marie Christine:

“Come accordare il perdono a qualcuno che ha commesso aggressioni sessuali, stupri, violenze, manipolazioni psicologiche?” e l'altra domanda: “A proposito di sevizie, torture e del traffico umano dei bambini: forse sono venuti sulla Terra per espiare cattive azioni commesse in vite anteriori? E le persone che commettono queste sevizie non contraggono forse un karma negativo che dovranno espiare?”

RISPOSTA di ANNE:

Per queste due domande, si tratta di perdono. In ogni modo, qualunque cosa accada, il perdono è estremamente importante, perché vi libera, libera la vittima, libera l'aguzzino, ma libera prima di tutto la persona che si considera come vittima; perché finché ci consideriamo vittime e finché lo siamo, non si può agire con la luce che sta in noi, perché in quel momento si gioca sempre quel ruolo di vittima/aguzzino, aguzzino/vittima e questo non si ferma ma invece appesantisce sempre la nostra vita.

Certamente le persone che violentano, che fanno aggressioni, che sono perversi, che fanno stupri, dovranno render conto in seguito, anche loro, ma non è la vittima che se ne deve occupare. Quello che deve, è trovare la pace in sé per poter continuare la sua strada e questo è veramente molto importante.

Direi pure che perdonare non è veramente la soluzione migliore perché il fatto di perdonare significa anche considerarsi quello che concede il perdono e che ha dunque un ruolo al di sopra dell'altro, ma si tratta davvero di andare al di là del perdono.

Avete un'ottima meditazione nel libricino *ESSERE E AGIRE*, che si chiama "L'altro"; ve la consiglio assolutamente e vedrete che compie miracoli. Bisogna seguirla e farla in coscienza ed allora ci saranno miracoli.

Le persone che sono abusate, violentate, i bambini... Hanno forse fatto un contratto prima? Oppure fa parte della loro incarnazione?

Certamente non succede per caso. Ora, perché succede? Ci sono degli esseri, degli adulti che sono qui, in modo che le persone possano conoscere la compassione. Altri sono presenti per sistemare le loro vecchie storie personali o per finire il gioco dell'aguzzino e della vittima. Dunque, ma è ovvio, che le persone che violentano e che sono aggressori, che fanno degli abusi, dovranno, per forza, renderne conto, al meno con loro stesse; questo è certo.